



una scelta comune

LIFE09 ENV/IT/000056



Il progetto è realizzato con il contributo finanziario del Programma LIFE della Commissione Europea

**Acronimo del progetto**  
*Project Acronym*

**W.I.Z.**

**Titolo completo del progetto**  
*Project Full Title*

**WIZ – WaterIZE spatial planning: encompass future drinkwater management conditions to adapt to climate change**

**Numero del progetto**  
*Project No*

**LIFE09 ENV/IT/000056**

**No. Deliverable** **D14.1**

**Strategia WIZ di istituzionalizzazione: documento di riferimento**

**WIZ Institutionalisation strategy: reference document**

**Mese/Month – Anno/Year** **Gennaio/January 2012**

## Partner di progetto/Project Partner



### Capofila/Main Contractor

**Acque S.p.A.**  
**Sede Legale: Via Garigliano, 1**  
**I - 50053 EMPOLI -IT**  
**Sede operativa: Via A. Bellatalla, 1**  
**I - 56121 Ospedaletto (PI)**  
<http://www.acque.net>

**Autorità di bacino**  
**Via dei Servi, 15**  
**I - 50122 FIRENZE - IT**  
<http://www.adiba.it>

**Ingegnerie Toscane S.r.l.**  
**Via di Villamagna, 90**  
**I - 50126 Firenze**

**Via A. Bellatalla, 1**  
**I - 56121 Ospedaletto (PI)**  
<http://www.acque.net>

**Instituto Tecnológico de Galicia**  
**PO.CO.MA.CO Sector I Portal 5**  
**ES - 15190 A Coruña - Galicia -**  
**ESPAÑA**  
<http://www.itg.es>

## Informazioni sul documento / Document Information

### Project / Progetto

**Acronimo del progetto/  
Project Acronym**

*W.I.Z.*

**Titolo completo del progetto / Project Full  
Title**

*WIZ – WaterIZe spatial  
planning: encompass  
future drinkwater  
management conditions  
to adapt to climate  
change*

**Data di avvio / Project start:**

*01/09/10*

**Durata del Progetto / Project duration:**

*36 mesi*

**Contratto no / Grant agreement no.:**

*LIFE09 ENV/IT/000056*

### Document

**No Deliverable / Deliverable No:**

*D14.1*

**Titolo del Deliverable / Deliverable title:**

*Strategia WIZ di  
istituzionalizzazione:  
documento di riferimento*

**Data contrattuale del**

**Deliverable / Contractual Date of Delivery:**

*31/01/2012*

**Data di consegna del Deliverable / Actual  
Date of Delivery:**

**Editore(i) / Editor(s):**

**Autore(i) / Author(s):**

**Revisore(i) / Reviewer(s):**

**Partner / Partner(s):**

*ABARNO*

**No Work package / Work package no.:**

*AZIONE #014*

**Titolo Work package / Work package title:**

**Leader del Work package / Work package  
leader:**

*ABARNO*

**Distribuzione / Distribution  
(Public / Reserved):**

*Public*

**Natura / Nature (Report, ...):**

*Report*

**Versione-Revisione / Version-Revision:**

*0b*

**Bozza-Definitivo / Draft-Final**

*Final/Definitivo*

**No di pagine (inclusa copertina) / Total  
number of pages:  
(including cover)**

*37*

**Parole chiave / Keywords:**

*W.I.Z., Deliverable*

## Revisioni/Change Log

<b>Motivo della revisione/Reason for change</b>	<b>Argomento della revisione/Issue</b>	<b>Numero della Revisione/Revisi on</b>	<b>Data della Revisione /Date</b>
--	Versione iniziale/Initial Draft version	0a	31/01/12
Errore nell'elenco Referenti Comuni/Mistake on List of Municipalities referents	Elenco Referenti Comuni/List of Municipalities referents	0b	08/03/12

## **Esonero Responsabilità/Disclaimer**

Questo documento contiene descrizioni che riguardano le attività, i risultati e i prodotti del Progetto WIZ. Alcune sue parti potrebbero essere tutelate sotto Diritto di Proprietà Intellettuale (IPR).

Per questo motivo vi chiediamo di contattare il Consorzio WIZ prima di utilizzarlo (e.mail: o.cei@acqueingegneria.net).

Se ritenete che questo documento sia in qualsiasi modo lesivo dei diritti di proprietà intellettuale di vostro possesso – come persona o come rappresentante di un organizzazione – informateci tempestivamente. Gli autori di questo documento hanno preso tutte le misure disponibili possibili per far sì che il suo contenuto sia accurato, consistente e legale. Tuttavia, né il partenariato nel suo insieme, né i singoli partner che direttamente o indirettamente abbiano preso parte alla creazione e alla pubblicazione di questo documento sono responsabili per qualsiasi cosa possa accadere come risultato del suo utilizzo.

Questa pubblicazione è stata realizzata grazie al contributo dell'Unione Europea. Il consorzio WIZ è il solo responsabile del contenuto di questa pubblicazione che non riflette necessariamente il pensiero dell'Unione Europea

WIZ è parzialmente finanziato dall'Unione Europea (Life+ Programme).

*This document contains description of the WIZ project findings, work and products. Certain parts of it might be under partner Intellectual Property Right (IPR) rules so, prior to using its content please contact the consortium head for (e.mail: o.cei@acqueingegneria.net).*

*In case you believe that this document harms in any way IPR held by you as a person or as a representative of an entity, please do notify us immediately.*

*The authors of this document have taken any available measure in order for its content to be accurate, consistent and lawful. However, neither the project consortium as a whole nor the individual partners that implicitly or explicitly participated the creation and publication of*

*this document hold any sort of responsibility that might occur as a result of using its content.*

*This publication has been produced with the assistance of the European Union. The content of this publication is the sole responsibility of WIZ Consortium and can in no way be taken to reflect the views of the European Union.*

*WIZ is a project partially funded by the European Union*

## **Indice**

W.I.Z.....	1
WIZ – WaterIZE spatial planning: encompass future drinkwater management conditions to adapt to climate change .....	1
LIFE09 ENV/IT/000056.....	1
Strategia WIZ di istituzionalizzazione: documento di riferimento.....	1
WIZ Institutionalisation strategy: reference document.....	1
Partner di progetto/Project Partner.....	2
Informazioni sul documento/Document Information.....	3
Project/Progetto.....	3
Document.....	3
Revisioni/Change Log.....	4
Esonero Responsabilità/Disclaimer.....	5
Indice.....	7
<a href="#">Sommaro esecutivo.....</a>	<a href="#">8</a>
<a href="#">1. Premessa.....</a>	<a href="#">9</a>
<a href="#">2. Documenti di riferimento.....</a>	<a href="#">11</a>
<a href="#">3. L'Azione 14 .....</a>	<a href="#">12</a>
<a href="#">3.1 Finalità e struttura dei rapporti.....</a>	<a href="#">12</a>
<a href="#">3.2 Coordinamento del lavoro.....</a>	<a href="#">13</a>
<a href="#">3.3 Comunicazione e knowledge management.....</a>	<a href="#">14</a>
<a href="#">3.4 Gli indicatori di progresso e controllo di qualità dei risultati.....</a>	<a href="#">14</a>
<a href="#">La corrispondenza agli accordi.....</a>	<a href="#">15</a>
<a href="#">Il tasso di adesione.....</a>	<a href="#">15</a>
<a href="#">La coerenza decisionale.....</a>	<a href="#">15</a>
<a href="#">La conoscenza locale.....</a>	<a href="#">15</a>
<a href="#">Il tasso di integrazione nella politica locale.....</a>	<a href="#">15</a>
<a href="#">3.5 Validità dei vincoli e assunti di progetto.....</a>	<a href="#">16</a>
<a href="#">3.6 Delimitazione dell'ambito fisico.....</a>	<a href="#">16</a>
<a href="#">4. Il Rapporto D14.1.....</a>	<a href="#">18</a>
<a href="#">4.1 Il Team.....</a>	<a href="#">18</a>
<a href="#">4.2 Cosa si intende per istituzionalizzazione?.....</a>	<a href="#">18</a>
<a href="#">4.3 I processi di istituzionalizzazione del metodo WIZ.....</a>	<a href="#">22</a>
<a href="#">Componente strutturale.....</a>	<a href="#">23</a>
<a href="#">Componente cognitiva.....</a>	<a href="#">25</a>
<a href="#">Componente prescrittiva.....</a>	<a href="#">25</a>
<a href="#">Componente legale/giuridico.....</a>	<a href="#">26</a>
<a href="#">Gestione e salvaguardia della risorsa idrica .....</a>	<a href="#">26</a>
<a href="#">La Pianificazione urbanistica.....</a>	<a href="#">27</a>
<a href="#">5. Prima ipotesi di piano di lavoro.....</a>	<a href="#">33</a>
<a href="#">Individuazione dei referenti.....</a>	<a href="#">35</a>
<a href="#">Strumenti di comunicazione.....</a>	<a href="#">35</a>
<a href="#">Agenda degli incontri.....</a>	<a href="#">35</a>
<a href="#">6. Conclusioni.....</a>	<a href="#">36</a>
<a href="#">7. Bibliografia.....</a>	<a href="#">37</a>

## **Sommario esecutivo**

Il Rapporto **D 14.1 Strategia WIZ di istituzionalizzazione** contiene le modalità e i riferimenti principali relativi al consolidamento e alla definizione dell'approccio progettuale prescelto per trasformare WIZ in mainstream.

Le sue linee essenziali sono state frutto di un'azione di confronto continuo con i partner di progetto nonché con i 10 Comuni pilota. Il documento sarà comunque in continuo aggiornamento anche in funzione delle informazioni e delle problematiche che emergeranno in corso d'opera.



## **1. Premessa**

Il progetto WIZ (*WaterIZE spatial planning: encompass future drinkwater management conditions to adapt to climate change - Acquifichiamo la pianificazione territoriale: includere le condizioni future di gestione dell'acqua potabile per adattarsi al cambiamento climatico*), è un progetto cofinanziato dal Programma Life + della Commissione Europea (LIFE09 ENV/IT/000056).

I partner coinvolti sono Acque Spa (Pisa), beneficiario coordinatore, l'Autorità di Bacino del Fiume Arno (Firenze), Ingegnerie Toscane Srl (succeduta ad Acque Ingegneria - Pisa) e Fundación Instituto Tecnológico de Galicia (A Coruña, Spagna).

Il progetto, articolato in 20 Azioni, suddivise come responsabilità tra i beneficiari, ha una durata complessiva di 36 mesi (01/09/2010 - 30/08/2013).

WIZ è un progetto diretto principalmente ai processi decisionali pubblici, per incrementare la capacità dei decisori politici sia nel valutare il potenziale impatto delle loro scelte sia nel rispondere in modo reattivo alle richieste dei cittadini. In particolare WIZ si propone di integrare le analisi di lungo termine sulla gestione dell'acqua potabile all'interno della pianificazione territoriale creando una piattaforma per le autorità locali coinvolte nei processi di decision-making e restituendo le informazioni per decisioni "informate".

In parallelo, l'accesso all'informazione creata è resa disponibile da WIZ nei confronti del cittadino e delle imprese nella gestione partecipata dell'acqua, sostenendo l'istituzionalizzazione di questo metodo, favorendo approcci deliberativi, ma anche normativi o procedurali, è in generale uno strumento di trasparenza e in particolare uno stimolo verso i responsabili dei vari processi decisionali.

Scopo di WIZ è quello di garantire lo sviluppo territoriale, con particolare riferimento ai processi di pianificazione urbanistica, nei limiti della sostenibilità della risorsa idrica, anche in un ottica futura, considerando le eventuali variazioni in termini di disponibilità conseguenti ai cambiamenti climatici e stimando i costi anche in termini di infrastrutture. WIZ si propone inoltre di facilitare ed agevolare la partecipazione dei cittadini e delle imprese alla gestione partecipata dell'acqua, fornendo un quadro conoscitivo trasparente e integrato a tutti gli stakeholder, tramite la costituzione di una comunità di apprendimento. Il progetto si concretizza nella realizzazione di una piattaforma informatica in grado di integrare l'informazione sulla capacità di erogazione delle infrastrutture (attuali e di previsione, derivanti dai piani di investimento), tenendo conto della disponibilità di risorsa (attuale e futura) e della pianificazione urbanistica.

Per il raggiungimento degli obiettivi di WIZ risulta essenziale, una volta realizzata la piattaforma informatica di progetto, l'**istituzionalizzazione** del processo, cioè il rendere l'utilizzo di tale strumento un percorso *tipico, autonomo* e, possibilmente, *legittimo*.

Quest'ultimo aspetto è indubbiamente il più ambizioso perché dipendente da un percorso politico che WIZ (e i partner) può influenzare ma non determinare, consistente nel prevedere esplicitamente l'utilizzo di WIZ all'interno di strumenti giuridici di riferimento. A tal fine, già nelle fasi preparatorie ed in particolare all'interno dell'Azione 6, è stata effettuata un'azione divulgativa del Progetto e di come questo possa facilitare l'approccio urbanistico anche al fine di ottenere un livello di interesse tra cittadini e decisori politici ai vari livelli tale da far conseguire delle regole legittimate. L'istituzionalizzazione giuridica è la via più immediata e omogeneamente ed oggettivamente applicabile a livello territoriale della piattaforma WIZ. Peraltro tale regolamentazione potrebbe assumere diverse forme e livelli: ad esempio potrebbe rientrare in una forma di legislazione di livello Regionale/Provinciale, ma anche assumere la forma di protocolli /convenzioni tra gli enti a diverso titolo coinvolti (Comuni, Gestori del SII, Province, Autorità di Bacino).

Tuttavia la componente giuridica deve essere affiancata da altre componenti del processo; se tale via non sarà perseguibile o non sarà possibile seguire sin da subito, saranno tuttavia messe in campo una serie di azioni con lo scopo di raggiungere comunque l'obiettivo prefissato, cioè far acquisire allo strumento WIZ valore e stabilità, diventando *tipico, autonomo*, cioè spersonalizzato dai promotori e intrinsecamente valido e ritenuto una procedura *normale*.

Questa attività di *assimilazione* di WIZ sarà portata avanti in prima istanza con i 10 Comuni individuati come Comuni pilota per testare il metodo, e quindi, anche sulla base dell'esperienza conseguita, coinvolgendo altri attori istituzionali e non.

## **2. Documenti di riferimento**

La Commissione Europea ha cofinanziato la proposta di progetto, sottoscrivendo la convenzione tra le parti in data 31 agosto 2010. Tra il beneficiario incaricato del coordinamento (Acque S.p.A) e l'Autorità di bacino dell'Arno, beneficiario associato, è stato sottoscritto, in stessa data, un Accordo Consorziato che regola i rapporti e gli obblighi. In particolare, nell'Allegato Tecnico all'Accordo - *Partecipazione tecnica e finanziaria del beneficiario associato* - sono indicate le Azioni di cui l'Autorità è responsabile e i relativi deliverable (documenti consegnabili) con le loro scadenze.

### **3. L'Azione 14**

L'Azione 14, la cui durata va dall'ottobre 2011 al maggio 2013, è ricompresa nel gruppo di **azioni di realizzazione** ed ha come finalità quella di assicurare che WIZ diventi uno strumento sostanziale della pianificazione locale, consentendo l'integrazione tra settori strategici e incoraggiando una profonda collaborazione tra livello politico, agenzie pubbliche ed istituti di ricerca.

L'Azione si concretizza, oltre che in attività finalizzate ad aumentare la conoscenza della piattaforma WIZ e ad aumentarne l'integrazione nella politica locale con incontri diretti, questionari e comunque attività sul territorio, nella produzione di quattro Rapporti, così articolati:

- (1) D14.1 - *Strategia di WIZ di istituzionalizzazione: documento di riferimento*
- (2) D14.2 - *Compendio WIZ per i Comuni e gli enti locali*
- (3) D14.3 - *Guida WIZ per i cittadini*
- (4) D14.4 - *Compendio WIZ per le imprese e i professionisti nel settore delle costruzioni*

#### **3.1 Finalità e struttura dei rapporti**

I rapporti previsti dall'Azione 14 sono strumenti necessari per portare WIZ, in una fase operativa, ad una udienza più estesa, prendendo comunque avvio da un'attività sperimentale da attivare con i 10 Comuni pilota individuati come i primi utilizzatori della piattaforma.

I rapporti contengono le indicazioni su come sarà articolata l'attività di istituzionalizzazione ai vari livelli, individuando una utenza la più vasta possibile, e costituendo un flusso informativo dall'alto verso il basso consistente in raccomandazioni, linee guida, pratiche di gestione. L'aspettativa è inoltre che tale attività produca un'azione di ritorno, dal basso all'alto, che verrà evidenziata nel corso degli incontri previsti e nei questionari che verranno proposti e diffusi nel corso dell'azione.

L'attività di istituzionalizzazione verso cittadini ed imprese sarà inoltre concordata ed allineata con l'analoga attività svolta dal partner spagnolo, responsabile dell'Azione 13, relativa alla realizzazione della piattaforma *WIZ4ALL* come servizio per i cittadini e le imprese.

Il prodotto finale dell'Azione 14, come sopra riportato, si concretizza, tra l'altro, nella redazione dei quattro rapporti. Ciascun rapporto è organizzato in una parte introduttiva, una specifica sui contenuti e sulle modalità operative e in un capitolo di conclusioni dove sono evidenziate, ove riscontrate, le difficoltà o difformità incontrate nello svolgimento dell'azione nella stesura della relazione e gli eventuali punti che potrebbero essere oggetto di successiva integrazione e/o modifica.

I rapporti sono strutturati in modo analogo e risultano logicamente e sequenzialmente collegati nei contenuti specifici.

### **3.2 Coordinamento del lavoro**

Soggetto beneficiario e responsabile dell'Azione 14 è l'Autorità di bacino del fiume Arno, con l'ausilio degli altri beneficiari del cofinanziamento. L'Autorità di bacino, così come previsto nel budget di progetto, per l'attivazione dell'azione si è avvalsa di assistenza esterna. In particolare è stata individuata la figura del *facilitatore*, incaricato per i 18 mesi di durata dell'azione di supportare le attività dello staff interno.

L'affidamento del contratto è avvenuto tramite una procedura diretta ai sensi dell'art. 125, comma 11 del d.lgs. 163/2006.

L'affidatario è risultato essere la Hydrogea Vision Srl, con sede in Firenze, società nella quale operano professionalità che hanno maturato significative esperienze nel settore dei servizi pubblici, della gestione idrica, nell'organizzazione e gestione dei gruppi.

Per quanto riguarda l'organizzazione interna all'Autorità di bacino, il Segretario Generale, con decreto n. 97 del 3 settembre 2010, ha individuato la composizione della struttura interna di gestione, finalizzata all'attuazione delle azioni di progetto di cui l'Autorità di bacino stessa è beneficiaria e/o comunque coinvolta con gli altri partner.

Il gruppo di lavoro interno, composto da personale dipendente a tempo indeterminato, è così costituito:

Brugioni Marcello	Manager
Mazzanti Bernardo	Manager
Bonamini Isabella	Manager
Lovecchio Giacomo	Manager
Bartoli Elena	Technician
Cambi Stefano	Technician
Alossa Marco	Technician
Benvenuti Laura	Engineer
Consumi Francesco	Technician
Montini Giovanni	Technician
Battaglini Anna	Technician
Del Fante Luigi	Technician
Giuntini Sara	Technician
Fiumi Lucia	Technician
Pagnini Fulvio	Technician
Corsini Sandro	Technician
Valli Elisabetta	Technician

Tutte le attività di progetto sono state inoltre condivise e concordate con i partner di progetto, discutendo e valutando le varie attività, sia via web sia con incontri diretti.

In particolare, così come previsto dall'Azione 4, in data 10 novembre 2011 si è svolto presso la sede dell'Autorità di bacino un webmeeting (presenti i partner italiani, in teleconferenza ITG) in cui si è discusso e chiarito gli aspetti principali relativi al processo di istituzionalizzazione.

### **3.3 Comunicazione e knowledge management**

L'*istituzionalizzazione* del processo, prevista dall'Azione 14, è uno dei principali obiettivi di WIZ.

Se gli incontri e le azioni preliminari hanno avuto come scopo quello di creare una base di idee e obiettivi, di condivisione di punti di vista, conoscenze ed esperienze e definire una strategia di coinvolgimento degli stakeholder, in questa fase, che ricordiamo ricompresa tra le *azioni di realizzazione*, la comunicazione e la conoscenza continuano a costituire imprescindibili strumenti di lavoro. La comunicazione ora ha però una diversa finalità, quella di diffondere e far sentire la piattaforma WIZ come uno strumento sostanziale della pianificazione territoriale.

Nella sostanza le azioni preliminari hanno avuto tra i loro obiettivi quello di creare una base di conoscenza diffusa e condivisa che consentisse a WIZ o comunque agli obiettivi di WIZ ed avere un rientro dai contributi degli stakeholder consultati. In questa fase operativa la base di conoscenza, costituita dalla piattaforma WIZ, deve essere trasferita agli operatori del settore ed ai cittadini, con una azione di affiancamento finalizzata a migliorare la comprensione e promuoverne l'utilizzo e quindi facendo emergere come tale strumento sia utile in quanto in grado di consentire scelte consapevoli, semplificare e rendere oggettive le procedure, valutare preventivamente i costi e quindi creare una consapevolezza tecnica delle scelte.

L'attività divulgativa è peraltro individuata come uno degli strumenti da utilizzare nell'Azione 14, quando si fa esplicito riferimento a focus group, questionari, incontri singoli e di gruppo con le autorità locali e comunque con tutti i possibili utilizzatori.

Funzionale a tale attività rimane l'utilizzo del sito wiki dedicato, sia per quanto riguarda gli aspetti più propriamente tecnici che per quelli organizzativo-gestionali e amministrativo-finanziari.

### **3.4 Gli indicatori di progresso e controllo di qualità dei risultati**

Come indicatori di progresso dell'Azione 14 si è ritenuto di utilizzare quanto già contenuto nella proposta progettuale sia in merito alle

tipologie di indicatore che alle soglie di misurazione e a chi misura e con che mezzi.

In particolare gli indicatori, che si ricorda, devono essere caratterizzati da una loro misurabilità, sono stati individuati in:

- *corrispondenza agli accordi;*
- *tasso di adesione;*
- *coerenza decisionale;*
- *conoscenza locale;*
- *tasso di integrazione nella politica locale.*

### **La corrispondenza agli accordi**

La verifica è di tipo documentale di conformità alle indicazioni di progetto. Il controllo del raggiungimento dell'obiettivo compete direttamente all'Autorità di bacino ed ha una cadenza annuale. Il primo controllo quindi sarà fatto entro il novembre 2012 come stato di avanzamento intermedio e riportato in un apposito spazio che verrà creato all'interno del sito di progetto dedicato all'azione 14. Ad esempio verrà misurata la rispondenza ai tempi di progetto (o ai tempi di progetto modificati) nella predisposizione dei rapporti.

### **Il tasso di adesione**

La verifica è numerica (% di adesione delle autorità locali invitate ad alimentare il sistema con i loro dati di pianificazione) ed è fatta, annualmente, dal Comitato Politica e Comunicazione.

### **La coerenza decisionale**

La verifica è documentale (più del 50 % delle decisioni, risultanti dalle procedure gestite con WIZ è coerente con i dati di scenario) ed è fatta, alla fine del progetto, dal Comitato Politica e Comunicazione.

### **La conoscenza locale**

Anche questa è una verifica di tipo documentale (più del 50 % delle autorità locali sono potenzialmente coinvolte) e si basa, alla fine del progetto, sui risultati del questionario. Tale verifica è orientata a valutare fino a che punto il metodo è considerato e legittimato come qualcosa a cui tendere. La verifica è fatta dal Comitato Politica e Comunicazione

### **Il tasso di integrazione nella politica locale**

Anche questa è una verifica di tipo documentale (più del 50 % dei decisori politici sono stati coinvolti) e si basa sui risultati del questionario. Tale verifica è orientata a valutare fino a che punto il metodo è considerato e legittimato come qualcosa a cui tendere. La verifica è fatta alla fine del progetto dall'Autorità di bacino.

### 3.5 Validità dei vincoli e assunti di progetto

In fase di proposta di progetto sono stati considerati come vincoli il sistema giuridico di riferimento a vario livello, europeo, nazionale, regionale e le preesistenti pratiche di istituzionalizzazione, anche se non cogenti, utilizzate nel settore risorsa idrica e in quello della progettazione/programmazione urbanistica/edilizia.

Come assunti di progetto si è presupposto che le attività di istituzionalizzazione fossero condivise ed organizzate sia dai partecipanti al progetto che dall'intero gruppo coinvolto nell'implementazione e che le stesse fossero non circoscritte ad un circuito chiuso di specialisti ma estese ad un gruppo il più vasto possibile.

Mentre al momento della stesura del presente rapporto gli assunti stabiliti in fase progettuale appaiono del tutto in linea e validi, il quadro di riferimento normativo, con specifico riferimento al settore della pianificazione urbanistica e gestione della risorsa idrica, attraversa un momento di forte cambiamenti.

Tale aspetto però può essere visto più come un punto di forza piuttosto che una debolezza del sistema: le variazioni in corso non minano l'essenza di WIZ, ma anzi potrebbero esse stesse fornire l'opportunità di legittimare il progetto e in ogni caso di rafforzarlo.

Tali variazioni saranno opportunamente monitorate, e, se possibile, orientate e comunque riportate nella documentazione di progetto.

### 3.6 Delimitazione dell'ambito fisico

L'ambito fisico di riferimento del progetto WIZ è il territorio di competenza dell'Ambito Ottimale n. 2 – Basso Valdarno.

L'azione viene inoltre testata dal partner spagnolo a A Coruna.

In particolare si ricorda che in Italia WIZ sarà in prima istanza sperimentato su dieci Comuni, individuati secondo le procedure previste dall'Azione 10, in cui i permessi di costruzione e la pianificazione territoriale saranno condotti secondo lo schema di WIZ.

Nello specifico, i comuni individuati sono:

- Altopascio (LU)
- Bientina (PI)
- Buggiano (PT)
- Fucecchio (FI)
- Monsummano Teme (PT)
- Montespertoli (FI)
- Montopoli in Valdarno (PI)
- Pisa (PI)
- Ponsacco (PI)
- Vicopisano (PI)



Si precisa tuttavia che obiettivo del progetto è comunque produrre un'adesione volontaria il più possibile diffusa dell'utilizzo della piattaforma informatica WIZ e che quindi i comuni individuati avranno anche il compito di fare da ambasciatori verso le altre autorità locali del sistema.

## **4. Il Rapporto D14.1**

Il Rapporto 14.1 è il documento che contiene la strategia di istituzionalizzazione di WIZ. Tale strategia è stata oggetto di discussione nel web meeting del 28 ottobre 2011 - *Discussione delle questioni relative al processo di istituzionalizzazione* - e quindi le sue linee essenziali sono state frutto di un'azione di confronto continuo con i partner di progetto nonché con i Comuni pilota, con i quali si è parlato di tale aspetto nell'incontro di presentazione tenutosi presso la sede del Comune di Pisa il 7 dicembre 2011.

Il documento sarà comunque in continuo aggiornamento anche in funzione delle informazioni e delle problematiche che emergeranno in corso d'opera.

### **4.1 Il Team**

Il gruppo di lavoro interno impegnato nell'Azione 14, affiancato al facilitatore esterno, è così composto:

Brugioni Marcello	Manager
Mazzanti Bernardo	Manager
Bonamini Isabella	Manager
Lovecchio Giacomo	Manager
Bartoli Elena	Technician
Cambi Stefano	Technician
Montini Giovanni	Tecnician
Consumi Francesco	Technician
Battaglini Anna	Technician
Del Fante Luigi	Technician
Giuntini Sara	Technician
Valli Elisabetta	Technician

### **4.2 Cosa si intende per istituzionalizzazione?**

Il termine "istituzionalizzazione" è comunemente inteso nelle scienze sociali come *"il processo di creazione di specifiche strutture attraverso le quali certe attività intellettuali di una particolare disciplina prendono campo, i relativi prodotti intellettuali trovano concrete possibilità di disseminazione, gli standard utilizzati diventano usuali, le nuove intuizioni sono immediatamente divulgate e socializzate, i sistemi di incentivazione e di disincentivazione di certe pratiche di lavoro sono adottati sempre in relazione all'evoluzione dei criteri di miglioramento della qualità"*.

In altre parole, istituzionalizzazione significa combinare un'idea, un assunto teorico, un paradigma, un algoritmo o qualsiasi altra espressione intellettuale con la possibilità di consolidarne l'attuabilità, la ripetibilità fino a diventare una prassi, una specifica risposta

istituzionale, ossia “un insieme riconoscibile di azioni rivolte al perseguimento di obiettivi riconducibili ai suoi assunti”. Quali sono le possibilità che un’idea e un sistema istituzionale interagiscano positivamente? Si definiscono almeno due precondizioni affinché l’idea abbia una concreta probabilità di tradursi in risposte istituzionali:

- La *congruenza* degli assunti dell’idea rispetto ai paradigmi dominanti all’interno di un sistema politico-istituzionale e rispetto alla configurazione delle strutture amministrative, di governo e agli stili decisionali propri del settore di *policy* cui il paradigma e l’idea sono collocati; in altre parole, la condizione di congruenza ha a che vedere con i rapporti tra un’idea e un sistema politico-istituzionale, dal punto di vista della conformità dei contenuti della prima rispetto all’insieme delle credenze fondamentali che stanno alla base dei paradigmi dominanti e alla configurazione degli assetti strutturali e degli stili di *policy* nel settore specifico in cui il paradigma in questione va a collocarsi. La congruenza deve coniugarsi ed essere coerente con la preoccupazione che le relazioni all’interno dell’istituzione corrispondano alle relazioni sociali che dovrebbero organizzare, regolarizzare e mantenere. Se tale corrispondenza è assente o insufficiente, il processo di istituzionalizzazione può avere ritardi e rischia di non essere efficace.
- La *salianza*, vale a dire l’importanza attribuita o attribuibile all’idea dalla maggior parte degli attori del sistema istituzionale che la deve adottare. La condizione della salienza punta, infatti, a individuare i motivi per i quali un’idea viene adottata da uno o più attori rilevanti. Questo tipo di impostazione rimanda direttamente alle caratteristiche del contesto storico, politico e istituzionale. L’approfondimento deve ricadere pertanto sulla configurazione di quella che potrebbe essere definita la struttura delle opportunità/politiche del sistema nel suo complesso e dello specifico settore di *policy* cui il processo di *framing* situa il paradigma.

Oltre alle precondizioni sopra descritte, per la realizzabilità dei processi di istituzionalizzazione esistono e sono importanti, nelle singole istituzioni, le seguenti caratteristiche:

- *Autonomia*: può rappresentare un problema in relazione alla capacità delle istituzioni di prendere e attuare le proprie decisioni operative. Inoltre, nella misura in cui esse non dipendono da un’altra organizzazione o istituzione, i processi di istituzionalizzazione possono avvenire in coerenza con le risorse economiche disponibili in termini di budget e fonti autonome di reddito;
- *Adattabilità*: rappresenta la misura in cui una istituzione è in grado di adattarsi ai cambiamenti suggeriti o imposti dall’esterno, o, cosa ancora più importante, il grado di accettazione e di gradimento di tali cambiamenti. Un’istituzione aperta ai mutamenti della vita sociale dovrebbe essere in grado di

importare le novità, le innovazioni ed i suggerimenti provenienti dall'ambiente circostante;

- *Complessità*: dimostra la capacità delle istituzioni di costruire strutture interne per soddisfare i propri obiettivi e per far fronte alle sollecitazioni dell'ambiente esterno;
- *Coerenza*: rappresenta la capacità delle istituzioni di gestire il carico di lavoro proprio e di sviluppare procedure per le attività di processo in modo tempestivo e ragionevole. Ciò rappresenta anche una capacità dell'istituzione di prendere decisioni sulla sua attività di base e le innovazioni e per filtrare i problemi da queste derivanti.

Relativamente alle due precondizioni sopra riportate, la *congruenza* e la *salianza*, necessarie affinché lo strumento WIZ abbia una concreta probabilità di tradursi in risposte istituzionali, si può dire che:

- La *congruenza* degli assunti del progetto WIZ (cioè quantificare le disponibilità idriche all'interno della pianificazione territoriale) rispetto alla situazione presente all'interno del sistema politico-istituzionale e amministrativo vigente (in prima istanza comunale), è testimoniata dalla sostanziale insufficienza della circolazione di informazioni basilari relative alle disponibilità idropotabili nei territori interessati, proprio in virtù del fatto che qualsiasi variante agli strumenti urbanistici non corrisponde ad una immediata conoscenza sulle sopra citate disponibilità idriche in quanto tali informazioni risiedono presso soggetti istituzionali diversi.

In altre parole WIZ è uno strumento in grado di fornire in tempo reale tutte le informazioni connesse con qualsiasi piccola a grande variazione territoriale, permettendo così agli amministratori di fare una valutazione preventiva sulla congruità del sistema.

Sotto questo aspetto quindi appare evidente la congruenza di WIZ con il sistema istituzionale di riferimento.

- La *salianza*, vale a dire l'importanza attribuita o attribuibile all'idea progettuale dalla maggior parte degli attori del sistema istituzionale che la deve adottare e già stata preliminarmente valutata nell'attività previste dall'Azione 6. Resta inteso che l'effettiva adesione dei soggetti interessati potrà essere definitivamente accertata una volta adottata, condivisa, utilizzata e sperimentata la piattaforma WIZ.

Per quanto riguarda invece le caratteristiche che gli enti locali devono possedere per costituire il substrato del progetto, cioè l'autonomia, l'adattabilità, la complessità e la coerenza si può affermare che:

- *Autonomia*: l'effettiva diffusione della piattaforma WIZ al di fuori del campo di gioco individuato dipenderà dall'effettiva capacità di altri soggetti aderenti di poter contare su risorse umane ed economiche sufficienti per renderla effettivamente operativa. Resta inteso che tali soggetti dovranno essere effettivamente dotati di autonome capacità di attuare decisioni operative.
- *Adattabilità e Complessità*: i Comuni pilota hanno già mostrato una adeguata disponibilità ad adattarsi ai cambiamenti suggeriti dalla piattaforma, anche in termini di riorganizzazione degli uffici; l'effettivo livello di gradimento e accettazione delle novità previste potrà essere valutato solo a posteriori.
- *Coerenza*: I comuni Pilota hanno già mostrato piena disponibilità a sviluppare le procedure previste dalla piattaforma in modo tempestivo e ragionevole. Anche in questo caso l'effettiva efficacia sarà valutata a posteriori.

Questi quattro attributi possono aiutare nel difficile compito di misurare il grado di istituzionalizzazione e, quindi, di misurare le istituzioni stesse.

In sintesi l'istituzionalizzazione può essere definita come il processo per cui relazioni e modelli comportamentali diventano tipici (differenziati), diversificandosi dalle altre relazioni e metodi esistenti, diventano intrinsecamente validi, ossia corrispondono a regole legittimate per sé che vengono adottate (valore intrinseco), diventano autonomi (spersonalizzati) dagli individui originariamente coinvolti. In buona sostanza l'istituzionalizzazione è il processo per cui organizzazioni, metodi e procedure acquisiscono valore e stabilità.

L'istituzionalizzazione è una proprietà relativa, che dipende dalla dimensione analitica e dal contesto considerato. Il processo può essere scomposto in quattro componenti principali che sono:

- la componente strutturale
- la componente cognitiva
- la componente prescrittiva
- la componente legale/giuridico-formale

La *componente strutturale* è legata al carattere spersonalizzato dell'istituzione (gli individui passano, le istituzioni restano). Essa è tanto maggiore quanto più si sviluppano interessi all'autoconservazione della procedura, della relazione, della politica ecc., quanto più l'istituzione dispone e riproduce simboli e risorse umane e materiali non di proprietà dei singoli, quanto più le modalità di comportamento dei singoli sono uniformi.

La *componente cognitiva* è legata a quanto una data relazione, un dato comportamento, una data procedura siano dati per scontati. Essa è tanto maggiore quando e se sussistono determinate espressioni linguistiche (modi di definire in maniera sintetica l'istituzione/progetto, ad esempio *WIZ*, acronimo di un neologismo – *WatersIZE*- codici decifrabili dai partecipanti ecc.) ossia omogeneità di significati e significanti.

La *componente prescrittiva* identifica il grado di sviluppo dei principi di comportamento e dei modelli deontologici promossi dall'istituzione, ossia se esistono, siano riconoscibili e legittimati come modelli a cui aspirare. Essa è tanto maggiore quando e se sussistono obblighi di conformità a determinati requisiti standard per poter entrare in una data organizzazione/relazione, quando sono abituali riti durante i quali viene riconosciuta pubblicamente la conformità ai criteri deontologici e viene riaffermata la loro validità (es. premi, incentivi, riconoscimenti). Essa si sostanzia attraverso la definizione di criteri oggettivi e impersonali, formalizzati, in base ai quali viene comprovato il successo o l'insuccesso delle prestazioni dell'istituzione. Essa, infine, prevede inevitabilmente la presenza di codici comportamentali, regolamenti, norme che consentono l'identificazione di comportamenti tipici.

La *componente legale/giuridico-formale* identifica quanto le relazioni tra gli attori siano regolate attraverso diritti, doveri, statuti ecc., quanto questa normativa renda autonoma l'istituzione dagli attori e da altre istituzioni, quanto la normativa sia effettivamente rispettata.

Quanto maggiore è il grado di istituzionalizzazione lungo le quattro componenti (strutturale, cognitiva, prescrittiva e giuridico-formale) tanto maggiore sarà l'istituzionalizzazione delle organizzazioni, procedure, relazioni ecc. (istituzionalizzazione completa).

### **4.3 I processi di istituzionalizzazione del metodo WIZ**

Rispetto all'istituzionalizzazione del metodo WIZ all'interno della pianificazione politica locale, le diverse dimensioni possono rivelarsi cruciali per capire fino a che punto il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi.

Innanzitutto il percorso passa attraverso la costruzione del "campo da gioco", attraverso, quindi, l'identificazione condivisa da parte dei partner dei requisiti di massima (necessari per creare il "rituale"): dove si svolgono gli incontri, come devono essere allestite le sale, come devono essere predisposti i materiali, quali sono gli approcci seguiti e le tecniche di conduzione e animazione possibili a seconda dei bisogni. E' indispensabile la definizione partecipata delle regole e delle modalità decisionali (p.es. per approvare un verbale o un documento comune); agende degli incontri; scelte dei portavoce verso la comunità più vasta; aperture degli incontri ad altri stakeholder (chi entra e chi esce). E' un tipo di attività di accompagnamento e "formativa", ottenibile tramite analisi istituzionale, focus group, questionari, tavole rotonde.

Entrando nel merito delle attività da mettere in campo per il conseguimento dell'obiettivo, si ritiene opportuno, almeno in prima istanza, agire contemporaneamente su tutte e quattro le componenti del processo di istituzionalizzazione sopra riportate, avendo le stesse, sia separatamente che come insieme, un peso nel successo dell'operazione.

### **Componente strutturale**

La prima attività che presenta una valenza strategica per questa componente è rappresentata dal pieno e convinto coinvolgimento dei dieci Comuni pilota. Per l'ottimizzazione di tempi e procedure, può essere utile individuare un Comune "capo cordata" che, per le esperienze già maturate e le particolari condizioni strutturali e territoriali possa costituire un concreto punto di riferimento ed esempio applicativo riproducibile. L'individuazione si baserà su informazioni già assunte all'interno dell'*Azione 10*, e sarà fatta congiuntamente dai partner di progetto e naturalmente con l'assenso dei 10 Comuni e in particolare del comune individuato.

La componente strutturale è una parte sostanziale del processo di istituzionalizzazione, consistente nella spersonalizzazione del processo e nell'oggettivazione delle procedure legate a WIZ. E la via migliore per oggettivare una procedura è quella di dargli una forte valenza tecnico/conoscitiva. Per questo è essenziale rendere operativa la piattaforma inserendo nella stessa tutte le informazioni, detenute dai partner di progetto, necessarie.

Si ricorda che i principali ambienti di WIZ sono due: il contesto della pianificazione territoriale, ambito istituzionale proprio delle autorità locali, in cui diversi attori chiedono al sistema informazioni con sfumature diverse a seconda del proprio ruolo, e il contesto della disponibilità di risorsa idrica. In particolare, sotto questo aspetto la disponibilità può essere una disponibilità infrastrutturale (potabilizzazione, reti di adduzione, ecc) e di risorsa (stato del corpo idrico, superficiale o sotterraneo, da cui si preleva).

Questi due aspetti costituiscono il cuore del sistema, che si basa su informazioni ed elaborazioni a questi relative.

I dati necessari al sistema con valenza geografica, diretta o indiretta, possono essere divisi in due categorie: dati di contesto, che descrivono, da vari punti di vista, il territorio, con le sue caratteristiche amministrative, fisiche e socio-economiche, e dati tecnici, relativi a elementi specifici quali appunto carte della disponibilità idrica, consistenza e stato delle reti di adduzione, distribuzione ecc.

Il sistema quindi si basa e gestisce informazioni provenienti dalle attività dei partner del progetto e, in quantità ancor maggiore, dalle amministrazioni locali. Tali dati sono gestiti in modo integrato, così da rispondere anche a simulazioni di scenari derivati dalla variazione dei parametri ambientali fondamentali e dei modelli socioeconomici nonché a situazioni più contingenti legate alla pianificazione urbanistica. Si

ricorda inoltre che il sistema è strutturato per avere le interfacce necessarie per colloquiare coi diversi soggetti e per scambiare dati su Internet, utilizzando standard e formati universalmente accettati.

WIZ quindi integra una serie di informazioni diverse, recuperate sia da soggetti coinvolti nel progetto, sia da altri soggetti, esterni al progetto. La filosofia generale è che i dati vengano recuperati dai soggetti depositari, istituzionalmente delegati alla creazione e gestione delle informazioni, in una logica di sussidiarietà.

In particolare le classi di informazioni che WIZ deve gestire sono le seguenti:

- Conoscenza territoriale di base, quali una base di origine amministrativa su cui mappare fenomeni socioeconomici (p.es. la distribuzione della popolazione), Dati censuari, Land cover, Land use, DEM, Infrastrutture di trasporto, Sfondi (p.es. immagini telerilevate del territorio, cartografia rasterizzata, ecc.), altro;

- Conoscenza tecnica di base dell'Autorità di bacino relativa alla risorsa idrica (Cartografia georeferenziata pozzi, prelievi, concessioni afferenti al reticolo superficiale ed agli acquiferi, bilanci idrici, zonazione delle aree a criticità, altro);

- Conoscenza tecnica del gestore che comprende le utenze, localizzate geograficamente, la rete di distribuzione, le tabelle delle disponibilità attuali della risorsa idrica, gli impianti (serbatoi, potabilizzatori, stazioni di pompaggio, ecc.), l'analisi di qualità dell'acqua, altro;

- Scenari Ipotetici-Carichi Ipotetici, che comprende: tabelle delle disponibilità ipotizzata sulla base di diversi scenari ambientali, evoluzione stimata della popolazione, pressione turistica, altro;

- Dati di supporto, utilizzati per trasformare dati di gestione o in generale dati dettagliati in dati georeferenziati eventualmente aggregati in unità territoriali, altro;

La prima attività da mettere in campo consisterà quindi, con il Comune scelto, nell'individuare le informazioni di competenza, con il relativo formato, necessarie per alimentare la piattaforma WIZ. Successivamente saranno testate varie tipologie di procedure di competenza comunale congiuntamente individuate. Da questa operazione potranno emergere eventuali problematiche che saranno risolte prima del coinvolgimento degli altri enti locali.

Tale attività presuppone naturalmente la partecipazione congiunta dei partner del progetto.

Il facilitatore e AdB Arno provvederanno a stabilire gli opportuni contatti ed a individuare, all'interno del Comune (e successivamente, dei 10 Comuni) i referenti politici e tecnici, creando un piccolo team di riferimento, all'interno del quale saranno organizzati i dati necessari per



alimentare la piattaforma e successivamente testare le procedure congiuntamente individuate, afferenti alle varie tipologie urbanistico/edilizie di cui le autorità locali sono competenti.

Il team dovrà inoltre valutare le risorse da impiegare per l'attivazione e messa a regime del metodo WIZ, per le eventuali variazioni delle procedure che si renderanno necessarie, e, successivamente, per l'ottimizzazione dei tempi/uomo utili al corretto utilizzo delle suddette procedure.

L'introduzione e l'istituzionalizzazione di una nuova metodologia, come WIZ, comporta la necessità di valutarne il possibile grado di integrazione con gli altri diversi ambiti tecnici e politici che fanno parte della prassi operativa del Comune. Tale attività troverà quasi certamente ostacoli e resistenze, come è naturale che avvenga ogni volta che si interviene con strumenti innovativi all'interno di processi storicamente consolidati e che corrispondono a comportamenti ritenuti "naturali e strutturali" dagli operatori del settore.

L'azione del facilitatore, in particolare sarà finalizzata a rimuovere tali resistenze, promuovendo la consapevolezza che le innovazioni proposte riusciranno a rendere oggettivamente più agevole il corretto sviluppo di tutte le procedure attinenti con le pratiche edilizie.

### **Componente cognitiva**

Il primo obiettivo dell'Autorità di bacino e del facilitatore sarà quello di costruire metodologie di comportamento, strumenti operativi, tendenze culturali, attività condivise funzionali a permettere che, a fine processo, l'assimilazione del metodo WIZ sia così connaturata con l'istituzione da far pensare che essa sia un fatto scontato e solido per la comunità coinvolta. Ciò comporta innanzi tutto la creazione e l'adozione di un linguaggio condiviso, di un glossario uniforme e comune dei termini e delle funzioni chiave del metodo che riduca la possibili controversie metodologiche e di merito sugli assunti di WIZ. Gli elementi di tale approccio condiviso saranno oggetto di discussione durante i primi incontri propedeutici con il Comune *capo cordata*.

Successivamente sarà esteso a tutti gli altri comuni il risultato di tale lavoro. Tutto ciò dovrà produrre una crescente omogeneità dei comportamenti fino all'automatica applicazione degli interventi associati all'implementazione del metodo.

### **Componente prescrittiva**

Tale componente si sostanzia attraverso la definizione e diffusione di criteri oggettivi e impersonali, formalizzati, in base ai quali viene comprovato il successo o l'insuccesso di WIZ. Si basa quindi su codici comportamentali, regolamenti, norme che consentono l'identificazione di comportamenti tipici. Pertanto, sarà compito dell'Autorità di Bacino e del facilitatore far nascere obblighi di conformità a determinati requisiti standard, stilando regole, simboli e glossari per ogni procedura che sarà opportuno rendere disponibile. Tali procedure dovranno essere, inoltre,

rese abituali, "ritualizzate" e riconosciute pubblicamente e la loro conformità ai criteri deontologici dell'istituzione e la loro piena validità dovrà essere riaffermata attraverso la creazione di adeguati incentivi (es. premi, riconoscimenti, ecc.). Si tratta di una componente del processo di istituzionalizzazione fortemente legata alle altre componenti, in particolare la cognitiva e la giuridico formale. A consuntivo si differenzia dalle precedenti in quanto non analizza in che misura il metodo sia stato effettivamente utilizzato, ma piuttosto fino a che punto sarà stato considerato e legittimato. In questo caso, quindi, l'azione del facilitatore e di ABARNO sarà volta, in particolare, verso la divulgazione il più capillare possibile sia nei confronti dei partecipanti al progetto, sia all'intero gruppo degli stakeholder coinvolti nell'implementazione di WIZ.

### **Componente legale/giuridico**

La componente legale/giuridica costituisce un percorso consistente nell'introdurre l'utilizzo del metodo di WIZ all'interno di un provvedimento giuridicamente vincolante. Nella sostanza quindi riporta l'istituzionalizzazione ad un esercizio di conformità ad atti vigenti.

Tuttavia, come più volte richiamato, l'inclusione di WIZ all'interno della pianificazione della politica locale, sia essa in strumenti regionali che di livello inferiore, è un percorso influenzabile ma non direttamente determinabile dai partner di WIZ.

Nell'approccio all'istituzionalizzazione è ritenuto utile fare riferimento ai contenuti del Rapporto 7.2 – *Stato dell'arte di regolamenti, norme e prassi in vigore* - per capire se c'è e dove è un provvedimento o una procedura in cui inserire un esplicito richiamo a WIZ.

La normative e gli atti esaminati sono quelli afferenti alla gestione della risorsa idrica ed alla pianificazione urbanistica. Sotto questa categoria sono stati esaminati gli atti e le prassi che hanno carattere attuativo.

### **Gestione e salvaguardia della risorsa idrica**

Per quanto riguarda la gestione idrica e con riferimento specifico al campo di azione di WIZ appaiono di rilievo i seguenti atti:

Il **Piano regionale di tutela delle acque (PRTA)** costituisce uno specifico piano di settore in materia di tutela della risorsa idrica e risulta, allo stato attuale, integrato nei contenuti del Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico di riferimento. Tale Piano rappresenta, comunque, uno dei principali strumenti di governo e gestione della risorsa a scala regionale, sotto il duplice profilo della tutela qualitativa e quantitativa. In particolare per quel che attiene alla tutela quantitativa la pianificazione regionale si integra, laddove esistente, con quella relativa al bilancio idrico prodotto dalle Autorità di bacino.

Il **Piano di bacino** e i relativi stralci funzionali, in particolare il Piano stralcio **Bilancio Idrico** all'interno del quale sono riportate, nella normativa di piano, le modalità e le condizioni in base alle quali è

rilasciato il parere vincolante sulle concessioni di derivazione, ai sensi dell'art. 7 del RD 11 dicembre 1933, n. 1775. Il parere riguarda le concessioni per tutti gli usi, compreso il potabile, oggetto specifico di WIZ.

Il parere in merito a concessioni idropotabili viene generalmente richiesto dal Gestore del Servizio Idrico per necessità o derivanti dal Piano d'Ambito o da esigenze contingenti (ad esempio su richiesta del Comune per nuove lottizzazioni). Le concessioni idropotabili in aree a maggior crisi, sono rilasciate a *..condizione che siano dimostrate la sostenibilità per l'area, l'essenzialità dell'uso, la mancanza di fonti alternative di approvvigionamento, l'efficacia dell'utilizzo nonché le misure di risparmio e riutilizzo adottate...* E' tuttavia fatto divieto di nuove concessioni anche ad uso potabile in acquiferi a grave deficit, quali quelli di Lucca e Bientina, fortemente interessati da prelievi, anche ad uso potabile, per l'approvvigionamento di diversi Comuni appartenenti all'ambito territoriale di WIZ.

Il parere dell'Autorità di bacino normalmente viene richiesto in sede esecutiva, cioè, nella sostanza, ad interventi edilizi realizzati, quando il gestore riscontra la non sufficiente disponibilità idrica per l'alimentazione delle reti. Il Piano detta tuttavia indicazioni anche per la fase di formazione degli strumenti urbanistici di governo del territorio, prescrivendo che non siano previsti nuovi insediamenti insistenti per necessità idriche direttamente su corpi idrici già in crisi.

**Piano di Ambito Territoriale Ottimale** - Ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. n. 152/2006 il Piano d'ambito è costituito dai seguenti atti *"a) ricognizione delle infrastrutture; b) programma degli interventi; c) modello gestionale ed organizzativo; d) piano economico finanziario"*. In particolare la ricognizione è finalizzata *"anche sulla base di informazioni asseverate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale"* a individuare *"lo stato di consistenza delle infrastrutture da affidare al gestore del servizio idrico integrato, precisandone lo stato di funzionamento"* mentre il programma degli interventi *"individua le opere di manutenzione straordinaria e le nuove opere da realizzare, compresi gli interventi di adeguamento di infrastrutture già esistenti, necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza"* e, essendo commisurato all'intera gestione, specifica gli obiettivi da realizzare, indicando le infrastrutture a tal fine programmate e i tempi di realizzazione

### **La Pianificazione urbanistica**

In analogia a quanto sopra, con riferimento alla pianificazione urbanistica si riportano direttamente gli atti di riferimento individuati in:

- Piano di indirizzo territoriale (PIT)

- Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP)
- Piano territoriale del Parco e relativo Piano di gestione
- Piani strutturali comunali (PSC)
- Regolamenti urbanistici comunali (RUC)Piani attuativi (PA)

**Piano di indirizzo territoriale della Toscana** Il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) ai sensi dell'art. 48 della legge regionale n. 1/2005 e s.m.i. contiene lo statuto del territorio e delinea la strategia dello sviluppo territoriale regionale. L'azione regionale di governo che ha ispirato il PIT mira a "indurre" non solo nelle attività produttive ma anche nelle scelte e negli stili edificatori una specifica attenzione ai fattori e alle implicazioni ambientali, tra cui in particolare quelle legate all'uso e al trattamento della risorsa acqua. Il PIT definisce una serie di "sistemi funzionali" con i quali sintonizza il perseguimento dei propri metaobiettivi e dunque il proprio specifico disegno territoriale, garantendo al contempo la propria connessione col Programma regionale di sviluppo (PRS). Tra le misure previste nei programmi regionali vi è anche quella relativa al "*governo unitario ed integrato delle risorse idriche*". Nella disciplina di Piano vengono fissate specifiche direttive a sostegno della rinnovabilità e dell'uso più parsimonioso ed efficiente delle risorse idriche superficiali e sotterranee.

Nel quadro conoscitivo a supporto del PIT è dedicato un capitolo alla risorsa idrica con l'indicazione delle zone di criticità ambientale già individuate dal P.R.A.A. e che presentano problemi con la risorsa idrica che, per quanto attiene l'abito fisico di riferimento di WIZ, riguardano (parzialmente) il distretto conciario con il Padule di Fucecchio e il distretto cartario lucchese (che insiste sullo stesso acquifero in cui sono concentrati i maggiori prelievi ad uso potabile dell'ATO 2).

**I Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP)** - I PTCP, in conformità al PIT, fissano lo statuto del territorio e la strategia dello sviluppo territoriale provinciale.

**Il Piano strutturale comunale** -Il Piano Strutturale quale strumento di pianificazione territoriale si configura come un contenitore all'interno del quale si sostanzia lo statuto del territorio e dove vengono tutelate le invarianti strutturali al fine di garantire uno sviluppo sostenibile.

Prerogativa del PS è quella di individuare e definire le risorse identitarie del territorio comunale, le aree territoriali ottimali e funzionali, i principi per il governo del territorio e la disciplina della valorizzazione del paesaggio, nonché le disposizioni di dettaglio per la tutela dell'ambiente, dei beni paesaggistici e dei beni culturali in attuazione dei piani sovraordinati. Vengono anche individuati e definiti gli obiettivi e gli indirizzi per la programmazione del governo del territorio e l'individuazione delle dimensioni massime sostenibili degli insediamenti nonché delle infrastrutture e dei servizi necessari. Infine contiene il quadro conoscitivo (conoscenze, riferite all'ambito territoriale, che supportano, argomentano e indirizzano le scelte del piano; costituisce un patrimonio di informazioni, che può essere aggiornato ed implementato nel corso della vita del piano) idoneo a individuare,

valorizzare o recuperare le identità locali integrandosi con quello delle risorse individuate dal piano territoriale di coordinamento e la ricognizione delle prescrizioni del PTC e del PIT.

Il PS definisce quindi gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni progettuali strategiche ma provvede anche alla verifica di compatibilità con ogni altro atto di governo del territorio con il proprio nucleo di regole, prescrizioni e vincoli.

Il Piano ha una valenza non solo tecnico-urbanistica ma anche politica, essendo un atto tramite il quale si sostanziano le scelte di sviluppo e di trasformazione del tessuto cittadino, dove vengono raccolti tutti gli intendimenti ed i *desiderata* che l'Amministrazione ritiene funzionali alla concretizzazione del proprio programma pluriennale senza però risultare completamente prescrittivo.

Il PS solitamente si sviluppa andando ad evidenziare la struttura demografica della popolazione, provvedendo ad una differenziazione fra i residenti e i non residenti (popolazione che potremo definire "giornaliera" o "di contatto", che si reca in città per alcune ore mossa da varie motivazioni quali lo studio, il lavoro, il tempo libero e lo svago, che fruisce di particolari prestazioni e che risiede in un comune differente come i pendolari). Analizza inoltre il flusso turistico, il rapporto fra arrivi e presenze, la struttura ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera ma anche l'offerta museale della città ed i sistemi di trasporto che mettono l'area in connessione col mondo esterno. I PS sono sottoposti a procedura di VAS ed è possibile riscontrare una attenzione sempre maggiore allo sviluppo sostenibile. Il PS, in conformità con il PIT e con il PTC, coordina i diversi strumenti di pianificazione e programmazione operativa essenzialmente riconducibili al Regolamento Urbanistico, ai Piani complessi di intervento, ai Piani Attuativi .

All'interno della procedura di formazione del PS, il Gestore e l'AATO si esprimono, anche nelle varie fasi previste dalla valutazione integrata, in merito ai principali problemi inerenti il territorio comunale ma anche connessi a problemi sovracomunali e strategici. In questa sede sono individuate le principali problematiche di risorsa e infrastrutturali e di compatibilità ambientale connesse alla situazione attuale e allo sviluppo futuro. Viene altresì fornito il quadro dei principali investimenti ovvero strumenti di programmazione connessi al territorio comunale già previsti (finanziamenti esterni, accordi di programma, protocolli di intesa ecc.). Sulla base di tale ricognizione e analisi preventiva il Comune, in caso di evidenti difficoltà, può correggere alcune previsioni (p.e. su individuazione di UTOE e dimensioni massime sostenibili degli insediamenti).

**Il Regolamento urbanistico comunale** - Il RU disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti, una afferente le disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, l'altra avente come oggetto la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio. Il regolamento individua e definisce dettagliatamente il patrimonio edilizio ed urbanistico esistente, le aree per le opere di urbanizzazione primaria

e secondaria, ripерimetra i centri urbani, disciplina il recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente e delle trasformazioni non materiali del territorio, provvede alla valutazione di fattibilità idrogeologica degli interventi.

Il Gestore e l'AATO si esprimono, anche nelle varie fasi previste dalla valutazione integrata in merito ai principali problemi inerenti il territorio comunale, fatte salve le premesse generali che dovrebbero essere già contenute nella valutazione relativa al Piano Strutturale. In tale fase vengono affrontati principalmente i problemi delle reti e delle infrastrutture locali e evidenziati, seppur come stima, quegli interventi necessari a garantire lo sviluppo complessivo previsto per le singole aree del Comune con una approssimativa quantificazione economica. La valutazione si basa sugli strumenti approvati dall'AATO.

E' assolutamente fondamentale in questa fase verificare anche la necessità di sostenere incrementi di carichi urbanistici in quelle che sono individuate come aree di completamento, quindi già urbanizzate e dotate di servizi; le condotte e gli impianti infatti anche in tali zone potrebbero infatti essere già fortemente al limite delle proprie possibilità e critici anche per richieste minimali di incremento di fornitura; tale verifica è affidata al Gestore utilizzando gli strumenti approvati dall'AATO. Nel parere dovrebbero essere indicate anche quelle opere di dettaglio (p.e. sostituzione condotte per rete, sollevamenti specifici o serbatoi) presenti in tariffa, per lo meno nella pianificazione triennale in corso.

E' opportuno in questa fase che l'Amministrazione Comunale definisca la propria strategia di adeguamento delle infrastrutture locali. Il Gestore, su richiesta del Comune, fornirà i maggiori dettagli sugli investimenti **Piani attuativi** - I Piani attuativi costituiscono strumenti urbanistici di dettaglio di attuazione del regolamento urbanistico o dei piani complessi di intervento, ai fini del coordinamento degli interventi sul territorio Piani e programmi di settore/ e gli accordi di programma e gli altri atti della programmazione negoziata comunque denominati che incidano sull'assetto degli strumenti della pianificazione territoriale in vigore, determinando modifiche o variazioni di essi

Si tratta di atti che possono incidere, per loro natura, sugli atti di governo del territorio comunali approvati nel rispetto degli strumenti della pianificazione territoriale (PIT, PTC, PS). In tal senso possono determinare una modifica/integrazione dei medesimi. Si tratta di atti che coinvolgono più amministrazioni anche sovraordinate e che dovranno essere presi in considerazione qualora risulti necessario approfondire alcuni aspetti di pianificazione specifici.

Dall'esame di quanto sopra emerge, sostanzialmente che già è prevista dagli strumenti di governo del territorio espressione di parere sulle tematiche di WIZ. In tali strumenti tuttavia non sono regolamentati i criteri necessari per l'espressione del parere, vincolato alla conoscenza di vari parametri, tra cui:



- i parametri urbanistici del Comune;
- il tipo di area interessata;
- il numero di Unità Immobiliari previste;
- le variazioni d'uso previste;
- il tipo di attività industriale previsto;
- il numero di abitanti equivalenti dichiarato (da cui si ottiene il consumo di risorsa).

Altre Informazioni necessarie sono le seguenti, generalmente nella disponibilità del gestore:

- Conoscenza delle fonti d'acqua
- Ubicazione e le caratteristiche degli impianti (serbatoi, potabilizzazione, pompaggio, ecc.) e
- il percorso dell'acqua dalle fonti ai centri urbani serviti da tali fonti, tramite gli impianti
- Conoscenza in un qualsiasi punto della rete, delle caratteristiche tecniche (diametro, materiale, ecc.) e di servizio (rotture, perdite, ecc.)
- Conoscenza dei parametri di qualità dell'acqua.
- Possibilità di definire uno scenario economico (p.es. una variazione del costo dell'energia) e di conoscere la variazione del costo.

Al momento quindi la situazione attuale si può riassumere così:

il parere vincolante dell'Autorità di Bacino è in via generale espresso sulle concessioni idriche, cioè è un parere a valle, a modifiche territoriali ormai realizzate o in procinto di esserlo. In sede di pianificazione urbanistica ABARNO fornisce un parere generico, ricordando all'ente locale la necessità che la pianificazione territoriale risulti coerenti con quella di bacino, essendo il Piano di bacino un piano preordinato.

Il parere dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale (tramite anche la consultazione di quest'ultimo con il gestore) è previsto e vincolante; la forza di tale parere spesso viene neutralizzata dalla possibilità di esprimere comunque un "parere favorevole " condizionato ad una serie di prescrizioni ed interventi spesso generici per tempi di attuazione, quantificazione e copertura economica. Questo anche perché le richieste presentano ambiguità, indefinitezze o incertezze. A volte accade che si vada avanti semplicemente impegnandosi a trovare una soluzione futura. Il prerequisito resta insoddisfatto e riemerge come problema alla fine, quando si dovranno fare gli allacciamenti e i cittadini protesteranno perché non c'è l'acqua.

WIZ riduce le possibilità di lasciare nell'indefinitezza o procrastinare i prerequisiti in quanto è in grado di produrre una quantificazione dei fabbisogni, l'identificazione delle fonti di fornitura, la quantificazione di eventuali investimenti aggiuntivi necessari e infine della effettiva copertura per quegli investimenti.

Essendo WIZ uno strumento tecnico che consente una verifica di sostenibilità ambientale ed economica, sarebbe opportuno agganciarlo ad esempio alla legge urbanistica regionale tramite un *Regolamento* attuativo con precisi parametri tecnici cui ottemperare con il parere espresso in sede di formazione/variante/ adeguamento di strumenti di governo del territorio.

Nella sostanza al momento della presentazione della richiesta di parere, i parametri disponibili dovrebbero essere:

- il fabbisogno idropotabile, accertato e quantificato in termini di risorsa;
- le fonti per l'intera copertura del fabbisogno di risorsa, identificate puntualmente e distinte tra capacità esistenti e nuove capacità necessarie;
- il fabbisogno finanziario corrispondente alla realizzazione dei mezzi necessari per assicurare la copertura del fabbisogno di risorsa, accertato e quantificato;
- le fonti per la copertura dell'intero fabbisogno finanziario identificate e accertate.

A questo punto il parere discende dalla risposta positiva o negativa alle seguenti domande:

- concordo con la quantificazione del fabbisogno previsto?
- concordo con la individuazione puntuale delle fonti?
- concordo con la quantificazione del fabbisogno finanziario, per rendere disponibile ai punti di prelievo tale risorsa?
- è assicurata ed identificabile una adeguata copertura finanziaria da contributi: pubblici, privati o da previsione di piano di ambito?.

I fabbisogni di risorsa dovrebbero essere basati su valori di riferimento ricavati dai dati di gestione e validati da un'autorità, con tabelle dei valori di riferimento aggiornate ogni due anni e approvate dalla Regione.

I fabbisogni che si scostano dai valori di riferimento (per esempio minori consumi stimati) dovrebbero essere motivati e giustificati con idonea documentazione.

Il gestore dovrebbe effettuare una valutazione di congruità dei valori fuori standard sulla base dei propri parametri di stima.

Da parte sua il gestore rende disponibili informazioni georeferenziate sulle capacità puntuale di erogazione del sistema che gestisce e le informazioni georeferenziate e proiettate nel tempo anche in relazione ai piani di investimento già previsti, nonché i principali parametri per l'aumento della capacità di erogazione (prelievo, trattamento,



sollevamento, trasporto, distribuzione, ecc.) e le classi di riferimento degli investimenti necessari.

Le fonti per l'intera copertura del fabbisogno di risorsa (prelievo, trattamento, sollevamento, trasporto, distribuzione, ecc.) e la loro disponibilità dovrebbero essere indicate in maniera chiaramente verificabile.

Se per la copertura del fabbisogno di risorsa sono previste capacità non ancora esistenti, queste dovranno essere puntualmente identificate e confrontate con la pianificazione di bacino.

Sulla copertura indicata, il gestore effettuerà una valutazione di appropriatezza sulla base dei propri parametri tecnici e gestionali.

Per gli interventi relativi a capacità non esistenti, sarà effettuato un controllo di rispondenza tra l'intervento, il fabbisogno di spesa e la copertura.

## 5. Prima ipotesi di piano di lavoro

Sulla base delle componenti individuate il piano di lavoro è così schematizzabile

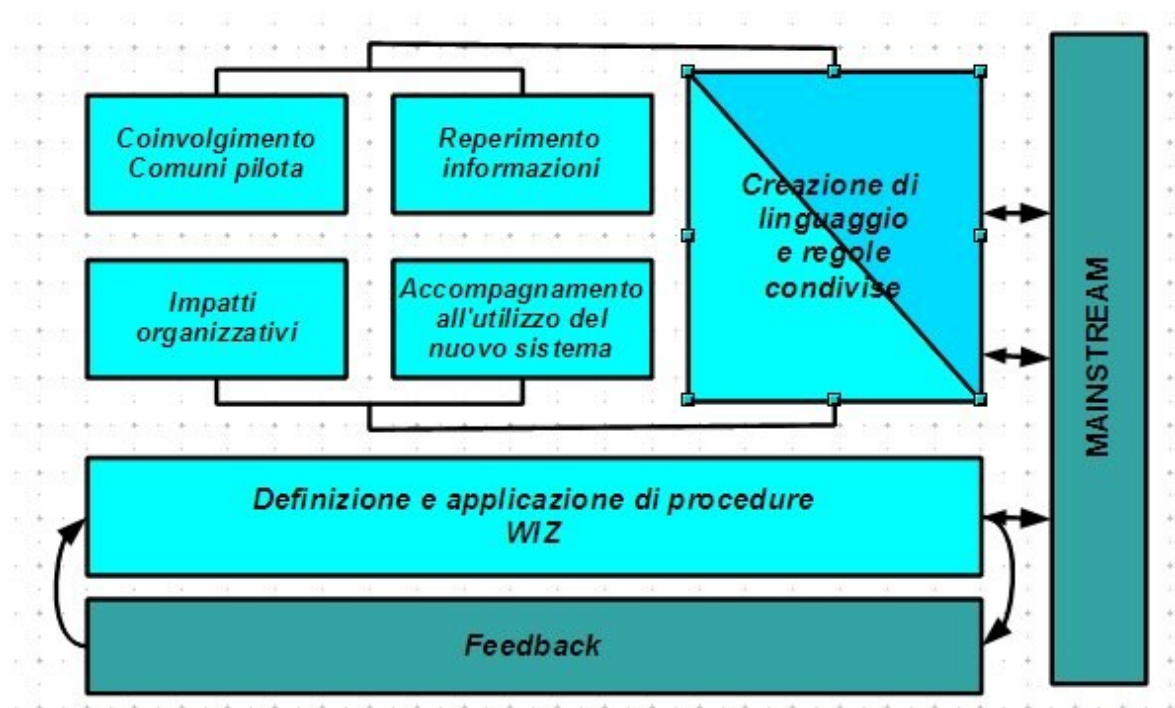


Illustrazione 1: Schema del piano di lavoro

Le azioni appartengono a componenti di istituzionalizzazione diverse (strutturale, cognitiva, prescrittiva) indicate con diversi colori.



## Individuazione dei referenti

I partner hanno proceduto alla individuazione dei referenti dei 10 comuni pilota con i quali rapportarsi nelle varie fasi di attività.

Alcuni dei referenti tecnici saranno chiamati in causa nelle fasi maggiormente operative, mentre i referenti politici saranno coinvolti negli incontri plenari che verranno via via concordati (una prima agenda di incontri è disponibile oltre nel testo).

### Stumenti di comunicazione

Il gruppo dei referenti è stato inserito in una maillist alla quale fanno riferimento i partner di progetto e i facilitatori per le comunicazioni.

Per generare una comunità di pratica tra i comuni si proverà a fare leva sullo strumento dei forum anche se la soglia numerica attuale potrebbe rischiare di essere troppo bassa per permettere di attivare correttamente questo meccanismo.

Tuttavia i forum potrebbero essere davvero utili nella fase di allargamento e mainstream e i partner hanno comunque deciso di investire energie in tal senso.

<b>Comune</b>	<b>Referente</b>		
<b>Altopascio</b>	Arch.	Lucia	FLOSI CHELI
		Sara	MARCHINI
<b>Bientina</b>	Arch.	Luca	BUTI
		Claudia	BACCELLI
<b>Buggiano</b>	Sindaco	Daniele	BETTARINI
	Assessore	Fabrizio	GHELLI
<b>Fucecchio</b>	Sindaco	Claudio	TONI
	Arch.	Antonio	COMUNIELLO
	Arch.	Andrea	COLLI FRANZONI
<b>Monsummano Terme</b>	Assessore	Andrea	MARIOTTI
	Geom.	Maria Rosa	LAIATICI
	Geom.	Giacomo	BASILI
<b>Montespertoli</b>	Sindaco	Giulio	MANGANI
	Assessore	Susanna	LUPI
	Arch.	Antonino	GANDOLFO
	Dott.ssa	Laura	DONATI
	Ing.	Davide	BIANCHI
	Geom.	Antonio	SALVATORI
<b>Montopoli Val d'Arno</b>	Arch.	Nicola	GAGLIARDI
<b>Pisa</b>	Assessore	Andrea	SERFOGLI
	Ing.	Antonio	GRASSO
	Ing.	Daniele	BONICOLI
	Arch.	Gabriele	BERTI
<b>Ponsacco</b>	Sindaco	Alessandro	CICARELLI
	ViceSindaco	Floriano	BALDACCI

Illustrazione 2: Lista dei referenti dei 10 Comuni pilota

## Agenda degli incontri

In concomitanza con lo svolgimento delle azioni 11, 12 e 13, l'attività di istituzionalizzazione prevede l'organizzazione di focus group per seguire da vicino l'implementazione delle fasi attuative di progetto. I comuni saranno infatti coinvolti in una fase molto precoce dello sviluppo del motore WIZE e faranno da test per la definizione delle interfacce.

Le attività sono state indicativamente suddivise in due fasi: (a) la prima è destinata a concludersi a fine giugno/luglio 2012 e la (b) seconda che si dovrebbe concludere a marzo 2013.

La prima fase è destinata a supportare le amministrazioni locali nell'inserimento delle procedure WIZ all'interno delle proprie strutture amministrative mentre la seconda è quella dell'accompagnamento all'utilizzo di WIZ per la messa in opera della piattaforma nell'esecuzione.

Al momento sono stati ipotizzati una serie di incontri plenari che si snoderanno nell'arco dei prossimi mesi (indicativamente da marzo 2012, data di disponibilità del primo embrione di interfaccia, a luglio 2012).

I incontro plenaria – 30/3/2012

II incontro plenaria – 5/5/2012

III incontro plenaria – 7/7/2012

Tra fine aprile e fine maggio 2012 sono invece previsti focus group con singoli comuni o gruppi di comuni per approfondire tematiche specifiche e per garantire l'accompagnamento necessario nelle prime fasi di sviluppo.

Ad ottobre 2012 le attività dell'azione 14 si incroceranno con le attività dell'azione 17 specificamente destinata al *mainstream* con l'organizzazione dei primi dei due Workshop aperti ad altre amministrazioni comunali e destinate a diffondere l'approccio WIZ anche al di fuori dell'area pilota.

## **6. Conclusioni**

Il processo di istituzionalizzazione della piattaforma WIZ prevede le componenti e le caratteristiche descritte nei paragrafi precedenti.

L'istituzionalizzazione sarà perseguita in tutte le sue componenti. In particolare, per quella giuridico/legale, saranno vagliati e discussi con gli uffici competenti, le possibilità di un recepimento regolamentare del metodo WIZ. In alternativa o comunque con un'azione di rafforzamento potrà essere cercata una via alternativa all'interno delle attività relative alla riorganizzazione degli AATO.

Sarà cura dell'Autorità di bacino e del facilitatore verificare, passo dopo passo, l'effettiva attuazione di ciascuna componente, la compatibilità delle strutture dei Comuni aderenti con le caratteristiche del progetto, anche attraverso la sperimentazione di varie procedure urbanistiche. Questo lavoro consentirà il monitoraggio in corso d'opera del metodo WIZ, suggerendo eventuali correzioni e/o modifiche rispetto a quanto originariamente previsto.

Il questionario di fine applicazione consentirà, in definitiva, di valutare l'esito della procedura di istituzionalizzazione.

## **7. Bibliografia**

- Athanasia Pouloudi, Chris Reed - Towards a Multi-Agent Representation of Stakeholder Interests, Department of Information Systems and Computing Brunel University Uxbridge UB8 3PH
- B. Guy Peters - Institutional Theory: Problems and Prospects, 69 Reihe Politikwissenschaft Political Science Series, July 2000
- Colin Scott – Regulatory Governance and the Challenge of Constitutionalism, EU Working Paper, RSCAS 2010/07
- Eugenio Pizzimenti – Do paradigm matter? L'istituzionalizzazione dello sviluppo sostenibile in Italia (1992-2006), in Rivista Italiana di Politiche Pubbliche, N. 1. 2008, pp.101-128
- Eugenio Pizzimenti, Le politiche per lo sviluppo sostenibile in Italia, SCIENZA POLITICA 1, by Edizioni Plus - Pisa University Press, 2009
- Javier Lezaun, Linda Soneryd – Government by elicitation: Engaging Stakeholders or Listening to the Idiots?, Discussion paper no. 34, London School of Economics and Political Science, May 2006
- Michael Kenneth MacKenzie - Future Publics: Democracy, Deliberation, and Long-Term Decision-Making, Prepared for delivery at the 2010 Annual Meeting of the American Political Science Association, September 2-5, 2010
- Michael Ray Harris - Environmental Deliberative Democracy and the Search for Administrative Legitimacy: A Legal Positivism Approach, University of Denver Sturm College of Law Legal Research Paper Series, Working Paper No. 10-17, 2010
- Miguel Jerez Mir - The Emergence and Institutionalization of Political Science: The Case of Spain, Working Paper No. 16-06, The BMW Center for German and European Studies Edmund A. Walsh School of Foreign Service Georgetown University, December 2006
- Paula Antunes, Rui Santos, Nuno Videira - Participatory decision making for sustainable development—the use of mediated modelling techniques, Elsevier, Land Use Policy 23 (2006) 44–52